

| Sharing economy

Le cose più strane che oggi la sharing economy ti permette di condividere

Cibo, cani, barche, giardini e persino Netflix: sai quante cose puoi condividere?



Ilaria Cazzoli

Content creator [t](#) [in](#) [f](#)

Publicato il 10 marzo 2018

Viviamo in un mondo in condivisione. La **sharing economy**, nata come una semplice forma digitalizzata di buon vicinato, la cui regola d'oro era *"l'oggetto inutilizzato del mio vicino può essere utilizzato da me"*, si è evoluta nei modi più disparati.

Certo, da una parte quel tipo di economia della condivisione "è morto", e siamo stati noi ad ucciderlo. Il ritorno ad una sorta di economia di scambio, nella sua forma più pura, come potevano essere le prime applicazioni alla couchsurfing, è stato **fagocitato dal capitalismo** ed è diventato semplicemente una forma alternativa di commercio, dal basso, più

democratica e paritaria.

Sempre più bisogni e sempre meno disponibilità economiche hanno determinato l'aumento della **propensione a diventare "imprenditori delle proprie cose"**.

Detto questo, in certi casi la questione ha preso **risvolti che non ci si sarebbe mai potuti aspettare**. Se l'idea di condividere un passaggio in macchina con Blablacar può avere una logica impeccabile (niente di più che un autostop digitale), e quella di condividere le stanze vuote della propria casa con **Airbnb** non è altro che l'evoluzione del couchsurfing stesso, ci sono altri oggetti, altre circostanze, che hanno preso una piega "condivisa" davvero inaspettata.

Link: <https://goo.gl/2qjxXQ>